

# I diversi metodi per misurare il PIL

## La risposta della Ia di Google

Il **Prodotto Interno Lordo (PIL)** italiano può essere calcolato e scomposto **attraverso tre metodologie principali**, ciascuna delle quali somma voci differenti **per arrivare al medesimo totale nazionale**.

### 1. Metodo della Spesa (Lato della Domanda)

Questo è il metodo più comune e somma le spese effettuate dai vari soggetti economici per l'acquisto di beni e servizi finali. La formula è  $Y=C+I+G + (X - M)$

- **Consumi delle famiglie ( C )** : Rappresentano la voce principale, coprendo circa il **59,8%** del PIL totale secondo i dati analizzati da [Truenumbers](#).
- **Investimenti lordi ( I )** : Spese delle imprese in beni capitali (macchinari, impianti) e delle famiglie in nuovi immobili.
- **Spesa Pubblica ( G )**: Erogazioni della Pubblica Amministrazione per servizi e stipendi pubblici. Vale circa il **19,5%** del totale nazionale.
- **Esportazioni Nette ( X – M )** : Differenza tra le esportazioni (vendite all'estero) e le importazioni (acquisti dall'estero).

### 2. Metodo del Valore Aggiunto (Lato della Produzione)

Somma il valore aggiunto generato da ogni settore economico durante le fasi di produzione, evitando i doppi conteggi dei beni intermedi.

- **Valore Aggiunto ai prezzi base**: Differenza tra il valore della produzione totale e i costi dei beni intermedi.
- Include settori come **Industria** (che incide per circa il **19,7%** del valore aggiunto totale), Agricoltura e Servizi.
- **Imposte nette sui prodotti**: Si aggiungono l'**IVA** e le imposte sulle importazioni, al netto dei contributi statali alla produzione.

### 3. Metodo del Reddito

Analizza come la ricchezza prodotta viene distribuita tra i fattori che hanno partecipato alla produzione.

- **Redditi da lavoro dipendente**: Salari e stipendi lordi versati ai lavoratori.
- **Risultato lordo di gestione**: Profitti delle imprese, rendite e interessi percepiti dai possessori di capitale.
- **Imposte sulla produzione e ammortamenti**: Somme destinate allo Stato e accantonamenti per il deperimento dei beni capitali.

Per approfondimenti tecnici e metodologici, è possibile consultare le definizioni ufficiali fornite da [Wikipedia](#) o le guide didattiche dell' [Università degli Studi dell'Aquila](#).

Se ti interessa analizzare un settore specifico, fammi sapere:

- Vuoi conoscere il **peso attuale del turismo** o del **manifatturiero**?
- Ti servono i dati storici sulla **crescita percentuale** dell'ultimo anno?
- Preferisci un confronto tra il **PIL nominale** e quello **reale**?

## <https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/pil.htm#>

Il PIL nominale misura la produzione economica ai prezzi correnti, includendo l'inflazione. Il PIL reale valuta la produzione a prezzi costanti di un anno base, eliminando le variazioni di prezzo. Il PIL reale è quindi l'indicatore migliore per misurare la crescita effettiva, poiché riflette solo l'aumento delle quantità prodotte.

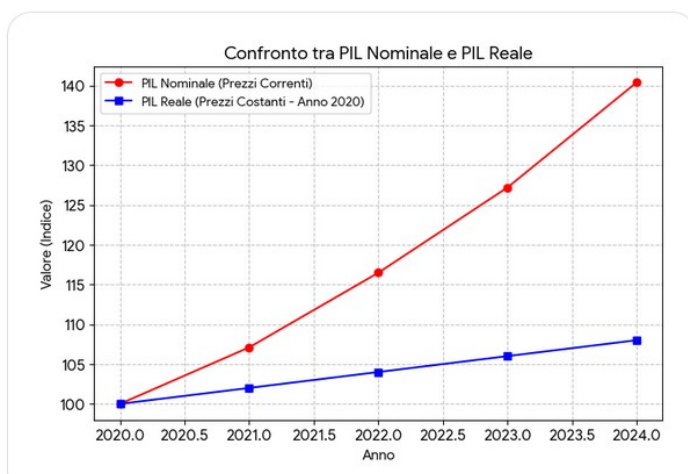
La differenza principale tra **PIL nominale** e **PIL reale** risiede nel modo in cui vengono gestiti i prezzi per misurare il valore della produzione di un Paese.

- **PIL Nominale (a prezzi correnti):**
  - Misura il valore dei beni e servizi finali utilizzando i prezzi in vigore nel momento in cui vengono prodotti.
  - È influenzato sia dalle variazioni della **quantità** prodotta che dalle variazioni dei **prezzi** (inflazione o deflazione).
  - Un aumento del PIL nominale non indica necessariamente una crescita economica reale, poiché potrebbe derivare semplicemente da un aumento dei prezzi. Puoi approfondire il concetto di prezzi correnti su [Comitato scientifico](#).
- **PIL Reale (a prezzi costanti):**
  - Misura il valore della produzione utilizzando i prezzi di un **anno base** di riferimento.
  - Elimina l'effetto dell'inflazione, permettendo di osservare solo le variazioni effettive delle quantità prodotte.
  - È l'indicatore più affidabile per valutare la crescita economica reale nel tempo. Per una spiegazione dettagliata del calcolo a prezzi costanti, consulta le risorse di [Moodle@Units](#).

### Calcolo e Relazione

La relazione tra i due è espressa dal **deflatore del PIL**, un indice che misura il livello generale dei prezzi:

$$\text{Deflatore del PIL} = \frac{\text{PIL Nominale}}{\text{PIL Reale}} \times 100$$



Per comprendere meglio come queste metriche influenzino la gestione finanziaria e l'economia quotidiana, puoi consultare la guida di [Alleanza](#).

Ti interessa approfondire il calcolo del **deflatore del PIL** o vedere dei **dati storici** specifici per l'Italia?

## Prodotto Interno Netto (PIN)

Il Prodotto Interno Netto (PIN) è la misura dell'economia di un Paese, calcolata sottraendo l'ammortamento dal prodotto interno lordo (PIL). Il prodotto interno netto tiene conto del capitale consumato nel corso dell'anno.

Facciamo un esempio; il nostro PIL è pari a 100, ma i macchinari utilizzati per produrlo si sono usurati e quindi il loro valore a fine anno è calato di 5: questo significa che il nostro Prodotto Interno Netto è pari a 95.

## Prodotto Nazionale Lordo (PNL)

Il Prodotto Nazionale Lordo segue un conteggio opposto rispetto al PIL circa le produzioni delle aziende italiane all'estero e delle aziende estere in Italia.

Si ottiene infatti:

- sommando al PIL tutto quanto prodotto da aziende italiane anche all'estero;
- sottraendo le produzioni fatte in Italia ma da imprese straniere.

## Come si calcola il PIL

Per determinare il valore del PIL esistono **tre diversi metodi di calcolo**, a seconda del punto di vista da cui si esamina questa grandezza.

### Metodo della spesa

Il primo metodo per capire come si calcola il PIL prevede di partire dalla domanda di beni e servizi, con il cosiddetto "metodo della spesa". Il calcolo, dunque, riguarda chi acquista i beni e servizi, e si determina sommando:

- consumi delle famiglie in beni durevoli, beni di consumo e servizi;
- investimenti di imprese in beni strumentali e immobili;
- spesa pubblica, quella che riguarda cioè Stato, Enti locali e Amministrazioni pubbliche;
- esportazioni nette, la differenza cioè tra beni e servizi esportati e beni e servizi importati dall'estero.

Le importazioni ovviamente sarebbero ininfluenti nel conteggio del PIL, dal momento che, come abbiamo visto, beni e servizi prodotti all'estero non rientrano nel conteggio. Tuttavia, è necessario sottrarle, eliminandole dal conteggio del PIL, per non farle rientrare tra i consumi delle famiglie.

### Metodo del valore aggiunto

Se invece indossiamo la casacca di chi quei beni e servizi li vende, passando **al lato dell'offerta**, allora anziché prendere come riferimento i **valori alla vendita dei prodotti e servizi finali**, **andiamo a sommare i valori che man mano vengono aggiunti nei vari passaggi produttivi**. Alla somma si aggiungono anche le imposte sulla produzione e l'IVA.

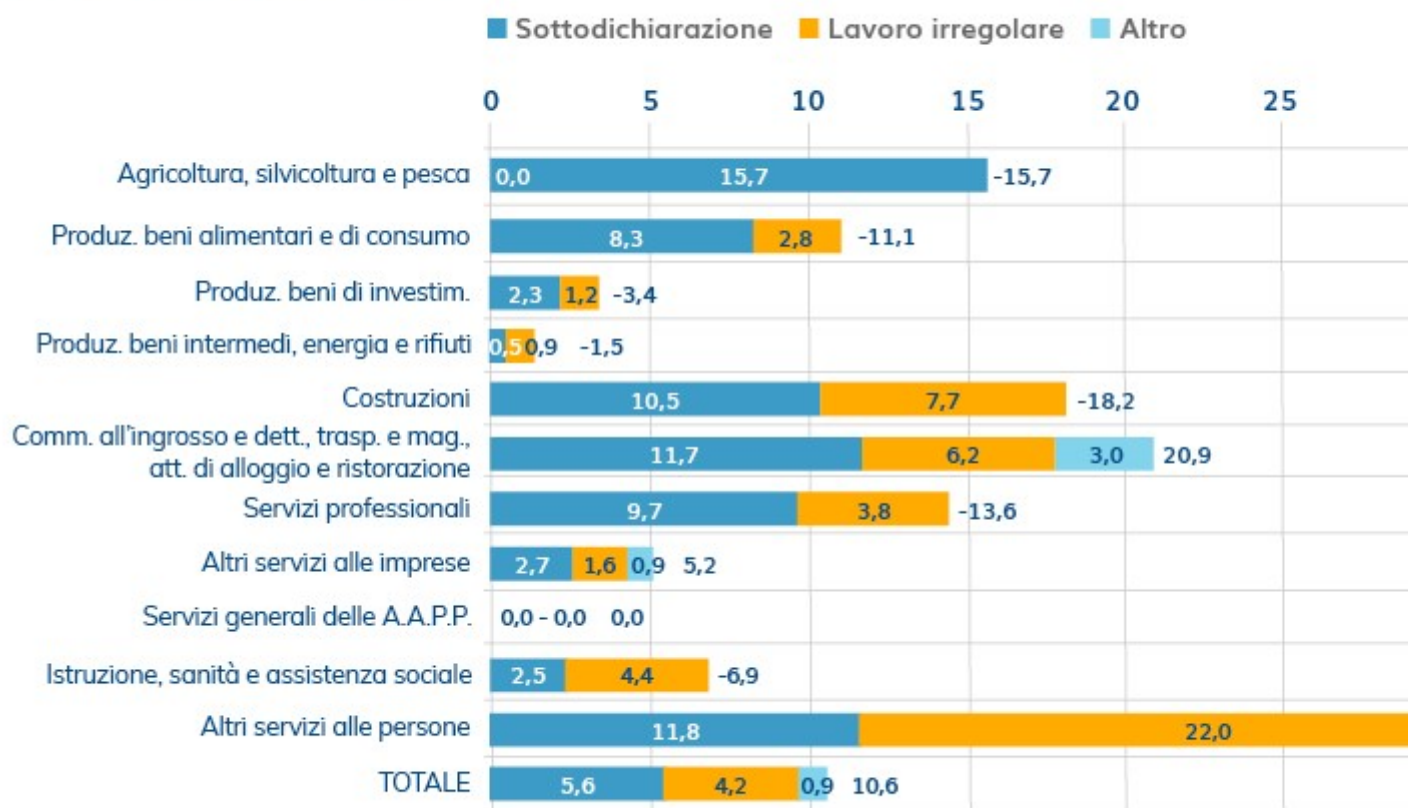
Facciamo un esempio: per giungere al valore di una pagnotta, anziché il suo prezzo finale consideriamo il valore aggiunto della coltivazione e raccolta del grano, del lavoro fatto nel mulino,

del confezionamento e distribuzione della farina, della produzione del pane nel forno. Con il metodo della spesa avremmo invece preso come riferimento il prezzo finale del pane, che al suo interno ha già sommati i **valori aggiunti** nei diversi passaggi.

## Metodo dei redditi

Chiudiamo esaminando il punto di vista che prende in considerazione la remunerazione dei fattori produttivi utilizzati per produrre beni e servizi: parliamo del **lavoro e dei capitali** impiegati per produrre. La somma di **stipendi, profitti e imposte su produzione e vendita**, al netto dei contributi alla produzione. In questo caso per avere un calcolo più accurato, lo Stato italiano ha stabilito di procedere con una stima dell'**economia sommersa**, il cosiddetto **lavoro nero**, inserendo nel computo anche i redditi così generati.

## Incidenza delle componenti dell'economia sommersa sul valore aggiunto per Anno 2021, valori percentuali



Fonte: Istat - Report L'economia non osservata nei conti nazionali

## A cosa serve il PIL?

Fatta chiarezza su come si calcola il PIL andiamo a chiarire meglio a che cosa serve il Prodotto Interno Lordo. Il PIL è il principale **indicatore di salute di un sistema economico**, dal momento che misura la sua capacità di produrre e vendere (anche all'estero) beni e servizi, e dunque rappresenta uno degli indicatori di benessere di un'intera nazione.

Si tratta quindi di un dato molto importante: l'analisi delle sue variazioni nel corso degli anni e le stime sulle sue evoluzioni future determinano in maniera decisiva le **scelte di politica economica**

del nostro Paese. Per intenderci, con un PIL in crescita lo Stato agisce in scenari di benessere e dunque di buone entrate fiscali a sostegno di spesa pubblica e investimenti.

## PIL reale, PIL nominale e PIL pro capite

Il PIL può essere misurato sia in termini reali che nominali.

Cosa significa e **qual è la differenza tra PIL reale e PIL nominale?**

Il **PIL nominale** viene misurato ai valori dei prezzi attuali di beni e servizi, il **PIL reale** invece tiene conto delle variazioni dei prezzi di beni e servizi.

Facciamo un esempio per chiarire questo passaggio:

- In Italia nel 2020 abbiamo prodotto 1.000 sedie vendute a un prezzo di 50 euro l'una e nel 2024 abbiamo prodotto 1.100 sedie vendute a 60 euro (registrando dunque una variazione sia delle quantità sia del prezzo).
- Il PIL nominale del 2020 sarà pari a  $1.000 \times 50 = 50.000$  euro.
- Il PIL nominale del 2024 sarà invece pari a  $1.100 \times 60 = 66.000$  euro.
- Il PIL reale rispetto ai prezzi del 2020 sarà pari al PIL nominale per l'anno base (2020), dunque 50.000, mentre sarà uguale a  $1.100 \times 50 = 55.000$  euro nel 2024 (quantità prodotte nel 2024 moltiplicate per i prezzi dell'anno base, che nel nostro esempio è il 2020).

Dall'esempio emerge che un aumento del PIL nominale possa essere dovuto a un incremento dei prezzi o delle quantità prodotte, invece l'incremento del PIL reale sia sicuramente da attribuire alle sole variazioni nelle quantità prodotte. Dunque, caratteristica più rilevante del **PIL reale** è quella di essere **confrontabile fra anni diversi**.

Una ulteriore grandezza che aiuta a valutare il benessere di un Paese è il **PIL pro capite**. Si tratta del PIL suddiviso per la popolazione complessiva, in modo da ottenere la quota parte di Prodotto Interno Lordo per ciascuno.

## Cosa succede se il PIL aumenta o diminuisce?

La risposta è: dipende.

Ci spieghiamo meglio. Come abbiamo visto, in particolare con il calcolo del PIL attraverso il metodo della spesa, dentro il "valore" del PIL ci sono consumi e investimenti privati ma anche spesa pubblica ed esportazioni nette. Un **aumento del PIL** non necessariamente indica una generalizzata crescita del benessere di un Paese, dal momento che bisogna poi analizzare quali elementi sono effettivamente cresciuti, quali sono rimasti stabili e quali invece sono addirittura calati. Una decrescita dei consumi con aumento invece della spesa pubblica, sebbene possa portare un incremento del PIL, in realtà indica che la ricchezza delle famiglie si sta erodendo.

Un buon **andamento del PIL**, sicuramente positivo, è rappresentato da una crescita di tutte le sue componenti. Tuttavia un aumento anomalo del PIL potrebbe anche nascondere una spirale inflattiva, dunque una crescita incontrollata dell'**inflazione** che significa **aumento generalizzato dei prezzi** con conseguente perdita del potere di acquisto di cittadini, imprese e Amministrazioni Pubbliche.

Lo stesso discorso vale per **le diminuzioni del PIL**: occorre indagarne le cause per comprendere se si tratta di un dato effettivamente negativo.

Un discorso a parte va fatto invece sul **rapporto debito/PIL**, cioè in quale percentuale il debito di uno Stato incide sul PIL. In questo caso **una decrescita del PIL è sicuramente una cattiva notizia**, dal momento che fa crescere il rapporto debito/PIL, indice di malessere del Paese per via dell'eccessivo indebitamento rispetto al livello di produzione di beni e servizi.

Il rapporto debito/PIL è un parametro fondamentale per i Paesi membri dell'**Eurozona**, come

l'Italia, che si sono impegnati a tenere sotto controllo questo rapporto per garantire la convergenza dei conti pubblici e rendere solida l'unione economica e monetaria.